

## Voci dalla classe

Uno spazio per riflettere con studiosi ed esperti di didattica su temi generali che riguardano la vita della scuola

TESTO DI EMMA MAPELLI

In qualità di docente-facilitatrice di Italiano L2, Emma Mapelli collabora con scuole di diverso ordine e grado (minori e adulti). Come formatrice, partecipa a percorsi sull'interculturalità rivolti a insegnanti, operatori comunali e del terzo settore che operano con stranieri. Svolge inoltre attività di ricerca e studio nell'ambito dell'integrazione socio-linguistica. Per Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori è autrice di materiali didattici per studenti non madrelingua (secondaria di I e II grado). Di Emma Mapelli, sul sito [brunomondadoristoria.it](http://brunomondadoristoria.it) sono disponibili Unità di apprendimento semplificate per lo studio della storia.

# LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

## Riflessioni e criteri



### CHE COSA S'INTENDE PER TESTO SEMPLIFICATO DI STORIA?

Il **testo semplificato** è la rielaborazione di un **testo autentico**<sup>1</sup> e si caratterizza per un maggiore grado di comprensibilità rispetto a quest'ultimo poiché:

- le **informazioni** sono selezionate in base alla loro salienza e sono riorganizzate in senso logico e cronologico;
- il **lessico** proposto è ad alta frequenza<sup>2</sup> e le parole più specifiche vengono spiegate;
- i **termini**, soprattutto quelli chiave, si ripetono;
- l'uso dei **sinonimi** o dei **pronomi** è limitato;
- le **personificazioni** e le **forme impersonali** sono evitate;

1 S'intenda per testo autentico il materiale scritto (testo disciplinare o narrativo), video, audio o multimediale pensato per alunni madrelingua o bilingui. Un esempio di materiale autentico è il libro di testo adottato per il gruppo classe.

2 Il lessico ad alta frequenza si compone di quelle parole che ricorrono frequentemente nei testi (ad esempio, andare, fare, casa).

- le **frasi** sono brevi;
  - nella **costruzione sintattica** della frase si predilige l'ordine SVO (soggetto, verbo, oggetto);
  - le **frasi** sono quasi esclusivamente **coordinate**;
  - i **verbi** sono principalmente nei modi finiti e nella forma attiva;
  - il **testo** è correlato da strutture linguistiche ed extra-linguistiche (immagini, note, glossari).
- L'andamento del testo risulta quindi volutamente rallentato, a causa delle ripetizioni e riformulazioni dei concetti, anche se si cerca di mantenere una certa coesione stilistica.

In modo specifico, inoltre, un testo semplificato di storia deve fornire elementi che possano compensare la mancanza di conoscenze basilari proprie della nostra **cultura**. Si pensi alla difficoltà di dover **localizzare nello spazio** i luoghi della storia. Se, ad esempio, si parla di civiltà del Mediterraneo, è necessario fornire una carta dalla quale si evince chiaramente che il Mediterraneo è un mare, prima di affrontare i contenuti specifici.

## PERCHÉ PROPORRE UN TESTO SEMPLIFICATO?

Il testo semplificato nasce dalla volontà di fornire allo studente con un livello basso d'interlingua<sup>3</sup> in L2 la possibilità di **studiare** e **comunicare** quanto letto, attivando le competenze metacognitive e di studio possedute, utilizzando e potenziando le strutture del livello di interlingua raggiunto.

I presupposti teorici da cui si parte vanno ricercati nella teoria dell'**approccio naturale** della lingua, in modo particolare in quella proposta da Stephen **Krashen** e Tracy **Terrell**, per cui la lingua si sviluppa secondo un percorso naturale, dai livelli strutturalmente più semplici a quelli più complessi.

L'obiettivo del percorso costruito intorno alla tipologia testuale in esame è di condurre lo studente alla **comprensione globale** dell'argomento proposto e successivamente all'**esplorazione della lingua**.

Nel predisporre il testo semplificato, il modello teorico a cui si fa riferimento è quello proposto da Michael **Lewis** nel *Lexical Approach*<sup>4</sup>. Secondo tale approccio linguistico la lingua non è l'insieme di strutture e vocaboli isolati, ma si compone di *chunks*<sup>5</sup>, ovvero di segmenti di enunciato costituiti da elementi di tipo diverso. In un te-

sto, dunque, l'**unità minima di significato** non è tanto la parola quanto il **testo** come insieme di elementi che hanno tra loro specifici rapporti di significato.

L'acquisizione della lingua è facilitata, dunque, non tanto da una metodologia che segmenti la lingua in liste di parole o schemi grammaticali decontestualizzati, ma da **percorsi d'esplorazione della lingua** attraverso un evento comunicativo. Si ritiene infatti che «la grammatica è una grammatica d'uso che riflette non regolarità prescrittive e formali ma la varietà e complessità dell'uso effettivo della lingua<sup>6</sup>».

**Esempi d'attività esplorativa della lingua**, a partire da una lettura di argomento storico, possono essere, dunque, attività di

- individuazione nella lettura degli aggettivi abbinati ai sostantivi o dei verbi abbinati ai soggetti;
- ricerca dell'errore volutamente inserito in alcuni frasi del testo letto;
- ricostruzione di frasi della lettura che sono state scomposte.

Queste attività sono importanti perché abitano gli studenti ad avere una visione globale del testo, evitando di fare una lettura spezzata alla ricerca della traduzione della singola parola<sup>7</sup>.

- 3 Per interlingua s'intende un sistema di lingua che "si pone nel mezzo" tra la lingua madre dell'apprendente e la lingua che si vuole apprendere (nel nostro caso l'italiano come L2); tale sistema presenta caratteristiche proprie ed è in continua evoluzione grazie ai progressi fatti nella lingua che si sta acquisendo.
- 4 M. Lewis, *The Lexical Approach. The State of ELT and a Way Forward*, Language Teaching, Hove 1993.
- 5 S'intenda per *chunks* "blocchi di parole" (esempio: nome + aggettivo) o "unità lessicali" (singole parole), che a loro volta possono essere scomposte anche in unità più piccole (radice + suffisso).

- 6 C. Serra Borneto, *C'era una volta il metodo. Tendenze attuali nella didattica delle lingue straniere*, Carocci, Roma 1998, p. 234.
- 7 Vale a questo proposito il principio della *Gestalt*: «L'insieme è più della somma delle sue parti».

## BIBLIOGRAFIA

- K. Beare, *Improve Reading Skills* <http://esl.about.com/od/englishreadingskills/a/readingskills.htm>.
- B. D'Annunzio, M.C. Luise, *Studiare in lingua seconda. Costruire l'accessibilità ai testi disciplinari*, Edizioni Guerra, Perugia 2008.
- M.C. Rizzardi, M. Barsi, *Metodi in classe per insegnare la lingua straniera*, Led, Milano 2005.
- *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment*, Council of Europe 2001.
- J. Cummins, *Language, Power and Pedagogy*, Multilingual Matters, Clevedon 2000.
- H. Dulay, M. Burt, S. Krashen, *La seconda lingua*, il Mulino, Bologna 1995.
- M. Lewis, *The Lexical Approach. The State of ELT and a Way Forward*, Language teaching, Hove 1993.
- G. Manetti, *I modelli comunicativi ed il rapporto testo-lettore nella semiotica interpretativa*, Lupetti, Milano 1992.
- R. Ellis, *Second Language Acquisition and Language Pedagogy*, Multilingual Matters, Clevedon 1991.

## QUALI SONO LE FASI CHE CARATTERIZZANO L'ESPLORAZIONE DI UN TESTO SEMPLIFICATO?

### 1. La prima fase: la comprensione

In questa fase non si prevedono attività di analisi delle strutture della lingua, poiché l'obiettivo è la comprensione del **contenuto** del testo.

Questa fase si declina in attività costruite utilizzando le ben note tecniche di lettura che pongono il lettore al centro di un processo attivo di **de-costruzione**, **decodifica** e **ri-costruzione** del testo i cui obiettivi sono linguistici, sintattici e contenutistici. Essa si struttura in due fasi ulteriori.

#### a) Fase di pre-lettura (*Brainstorming*)

L'obiettivo è quello di condurre lo studente verso l'argomento che si vuole trattare attraverso l'utilizzo di **elementi facilitanti** – immagini, parole chiave, brevi video, musiche ecc. – che contestualizzano l'argomento, permettendo di fare delle ipotesi sul contenuto da affrontare e di acquisire le parole chiave del testo in L2.

In questa fase si possono proporre alcuni compiti come

- osservare le **immagini** e collegarle alla parola-chiave;
- scegliere il **titolo** per l'immagine;
- scegliere la **definizione** che spiega il termine o il concetto.

#### b) Fase di comprensione (*Skimming e Scanning*)

L'attività prevede **tre stadi di lettura** – “leggere per **orientarsi** nel testo” (lettura globale), “leggere per **esplorare** il significato del testo” e “leggere per **comprendere** bene l'argomento” – che conducono il lettore attraverso la comprensione globale del testo, la lettura esplorativa, cioè orientata alla ricerca di informazioni più dettagliate sul contenuto, per arrivare alla comprensione dei significati impliciti.

I **compiti**, proposti secondo un crescente grado di complessità, obbligano il lettore a tornare diverse volte sul testo con tecniche e scopi diversificati e sono:

- **quesiti** con domande a risposte polari (vero/falso; sì/no) o a scelta multipla;
- **domande** a risposta aperta;
- **racconti scombinati**, per risistemare il testo in sequenza;
- esercizi per **ricostruire** le varie fasi del testo (inizio, svolgimento e fine);
- esercizi per **indicare** la causa o l'effetto di un'azione.

### 2. La seconda fase: l'esplorazione e il potenziamento della L2

Tale fase riguarda la lingua del testo letto. Attraverso una metodologia induttiva, lo studente è accompagnato in un percorso di osservazione e scoperta della **logica delle strutture linguistiche** e di formulazione di ipotesi che permettono di costruire una rete mentale funzionale all'apprendimento.

Questa fase, che favorisce un approccio lessicale all'apprendimento linguistico, porta all'esplorazione del lessico in modo graduale, attraverso alcuni **compiti**:

- **ricercare i nomi** nel testo e derivare da essi i verbi;
  - **ordinare le parole** del testo per gruppi di parole semanticamente collegate;
  - **rispondere a scelte multiple** sul lessico (*cloze* lessicali);
  - **trovare sinonimi o contrari**;
  - **osservare, comporre e scomporre** la struttura della parola (ad esempio, osservare i diminutivi: casetta, cas(a) + etta = piccola).
- La **traduzione** in lingua madre è limitata a termini più complessi e si colloca nelle attività di fine percorso. Ciò ha l'obiettivo di non creare dipendenza dal vocabolario, ma di attivare altre **strategie di comprensione**, quali l'osservazione, la ricerca della struttura (ad esempio, radice + suffisso) e l'analisi del contesto (parole vicine, posizione nella frase ecc.).

## UNITÀ DI APPRENDIMENTO SEMPLIFICATE A CURA DI EMMA MAPELLI PRESENTI SUL SITO BRUNOMONDADORISTORIA.IT NELL'APPOSITA SEZIONE

- |   |   |   |
|---|---|---|
| ■ <b>LA PREISTORIA</b>                                | ■ <b>L'ANTICA ROMA</b>  | ■ <b>MIGRAZIONI E INVASIONI FRA VIII E X SECOLO</b> |
| ■ <b>LA CIVILTÀ GRECA</b>                             | ■ <b>L'ESPANSIONE DI ROMA IN ITALIA E NEL MEDITERRANEO</b>    | ■ <b>L'EUROPA SI SVILUPPA (1000-1300)</b>           |
| ■ <b>LA POLIS GRECA</b>                               | ■ <b>LE ISTITUZIONI DELLA REPUBBLICA ROMANA</b>               | ■ <b>IL RINASCIMENTO, LA SCIENZA E LE SCOPERTE</b>  |
| ■ <b>LA COLONIZZAZIONE GRECA E LE SUE CONSEGUENZE</b> | ■ <b>L'ETÀ DI GIULIO CESARE</b>                               | ■ <b>IL RISORGIMENTO ITALIANO</b>                   |
| ■ <b>LA NASCITA DELLA DEMOCRAZIA AD ATENE</b>         | ■ <b>CARLO MAGNO, IL SACRO ROMANO IMPERO E IL FEUDALESIMO</b> |   |
| ■ <b>LA RELIGIONE DEGLI ANTICHI GRECI</b>             |   |   |